



8.9.2020

INTERROGAZIONE

Spreco delle forze di polizia e danni per l'economia ticinese

Alcuni mesi or sono, sia la Camera di commercio del Cantone Ticino (Cc-Ti) sia l'Associazione degli industriali ticinesi (AITI) hanno deplorato formalmente presso il Consiglio di Stato la prassi restrittiva introdotta dal Dipartimento delle Istituzioni e dalla Sezione della popolazione nei confronti degli stranieri risiedenti in Ticino¹. Infatti, per ragioni futili e non legali, è stato respinto il permesso di residenza e di lavoro a persone altamente qualificate, il cui inserimento nelle aziende ticinesi avrebbe permesso un aumento di posti di lavoro qualificati anche di lavoratori indigeni.

Al contempo, il Cantone Ticino è disturbato e preoccupato per la costante espansione sul territorio della criminalità organizzata, della delinquenza economica e della criminalità informatica, compresa la pedofilia in rete. Il Cantone ha di conseguenza compiuto ingenti investimenti per aumentare considerevolmente il numero di agenti della Polizia Cantonale. Si apprende ora che centinaia se non migliaia di giornate lavorative all'anno da parte di agenti della Polizia Cantonale e delle Polizie comunali vengono impiegate per appostamenti e verifiche a domicilio (con tanto di perquisizioni e fotografie in frigoriferi e armadi) e per continui rapporti richiesti dalla Sezione popolazione semplicemente per verificare se i numerosi titolari di permessi B e C risiedano effettivamente nel territorio del Cantone per il numero di giornate previste obbligatoriamente dalla legge².

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde al vero che persino la Camera di commercio e AITI hanno scritto al governo per deplorare "la strategia antistranieri che danneggia lo sviluppo dell'economia ticinese e delle sue imprese"? In caso affermativo, come ha risposto il governo a Cc-Ti e AITI (p.f. allegare testo integrale)?
2. Qual è il tenore delle circolari e direttive interne alla Polizia Cantonale e alle Polizie comunali riguardanti le modalità di verifica della durata e modalità di presenza in Ticino di cittadini e cittadine straniere con permesso B o C negli ultimi cinque anni (p.f. allegare testi integrali)?
3. A quanto ammontano i ricorsi effettuati contro le decisioni della sezione della popolazione negli ultimi cinque anni e in quanti casi tali decisioni sono state

¹ <https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=131389>

² <https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/falo/La-vita-degli-altri-13330266.html>

- annullate dal servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato? In quanti casi tali decisioni sono state successivamente annullate dal Tribunale cantonale amministrativo?
4. A quanto ammonta il tempo impiegato, negli ultimi 5 anni, da parte del Servizio ricorsi del CdS per l'evasione dei ricorsi sulle revoche di permessi B e C?
 5. Qual è il tenore delle numerose sentenze mediante le quali negli ultimi cinque anni il Tribunale amministrativo del Cantone Ticino ha annullato e dichiarato illegale la prassi instaurata negli ultimi anni da parte del Dipartimento delle istituzioni (p.f. allegare testi integrali anonimizzati)?
 6. Corrisponde al vero che controlli e appostamenti vengono fatti, d'ufficio, a tutti i titolari di un permesso B che richiedono un permesso C?
 7. Come è possibile, malgrado la prassi usuale dei controlli a tappeto con decine di appostamenti che le dimore fittizie dei manager del gruppo Kering non siano state identificate³?
 8. Quante giornate sono state impiegate da parte di agenti della Polizia Cantonale e delle Polizie comunali, negli ultimi cinque anni, per verificare se i titolari di permesso B risiedono effettivamente nel cantone Ticino per il numero minimo dei giorni previsti dalla legge?
 9. Come si spiega l'importante impiego delle forze di polizia (appostamenti, controlli in casa, interrogatori, eccetera) per procedure che dovrebbero essere appannaggio della Sezione della popolazione?
 10. A quanto si stima ammontino i costi relativi alle verifiche per i rinnovi di permessi B e C negli ultimi cinque anni?

Ringraziamo per le risposte, con stima,

I Granconsiglieri: Nicola Schoenenberger, Cristina Gardenghi, Claudia Crivelli Barella,

Marco Noi, Samantha Bourgoïn, Andrea Stephani

³ <https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/falo/tutti-i-servizi/La-doppia-vita-di-Gucci-11478365.html>